

Dalla nostra Italia

UN CARABINIERE CHE SPARA CONTRO IL COGNATO

CALTANISSETTA, 17.—Poco prima delle ore 24 in piazza Garibaldi avveniva fulmineamente una sanguinosa rissa fra cognati per motivi di interesse. Vitello Vincenzo di anni 31, carabiniere da poco venuto in licenza di convalescenza, esplose sei colpi di rivoltella, contro il proprio cognato Geraci Giuseppe fu Francesco di anni 24, ferendolo gravemente. Alle detonazioni accorsero moltissime persone dei circoli e del teatro Trieste.

Il professor Gangitano e il dottor Mazzoni costatarono la gravità delle ferite e venne subito adagiato in una barella municipale per essere trasportato all'ospedale "Vittorio Emanuele" dove gli furono riscontrate lesioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 20.

Un proiettile andò a colpire un passante certo Recotone Felice zolfataio che dovette riparare al civico ospedale per lesioni riportate e giudicate guaribili in giorni 20.

Al brigadiere dei reali carabinieri D'Alessio, accorso immediatamente sul posto insieme con altri militi e agenti di Pubblica Sicurezza (il Vitello si costituì spontaneamente consegnando la rivoltella. Egli è stato tratto nella caserma dei reali carabinieri.

LA SORELLA DI UNA SEDOTTA FERISCE IL SUOCERO DEL SEDUTTORE

PALERMO, 10.—Al N. 44 della Via XX Settembre trovasi il palazzo Di Giuseppe, dove è impiegato come portiere certo Costantino Ramondella fu Simone di anni 60.

Il Ramondella ha con sé la famiglia e in essa la figlia Concettina la quale è una studentessa.

Un giovane portalettere, che ora trovasi soldato, certo Antonino Berigo conobbe la Concettina, e se ne invaghì.

Pare che la ragazza non sia rimasta indifferente agli sguardi di fuoco del giovane innamorato; se non che un caso vice commissario di Trevi, si avvicinarono al letto, mentre la signora Cioeca si recava ad aprire un terzo signore che sopraggiungeva pallido e affannato, chiedendo del cav. Ferretti.

—Sono il dott. Edmondo Ferretti, cugino del cavaliere. E' in casa?

La signora Cioeca non ebbe il coraggio di rispondergli. Gli indicò la stanza, e il dott. Ferretti vi penetrò seguito dalla guardia Tiberio Del Graeco.

Il povero cavaliere Ferretti, rantolava, balbettando parole incomprensibili, lagnandosi disperatamente. La rivoltella con la quale egli si era sparato un colpo alla fronte, giaceva sul tappeto a fianco del letto.

I funzionari lo fecero con ogni cura trasportare all'ospedale di San Giacomo, dove nonostante le cure assidue prodigate da quei sanitari, prima dell'una cessava di vivere.

L'interessamento dell'avv. Gigliesi e del dottor Edmondo Ferretti si spiega dal fatto che essi avevano ricevuto una lettera del cav. Ferretti, il quale invitata il cugino a venirlo subito a trovare in casa, e all'avv. Gigliesi, suo compagno di ufficio, scriveva: "Veni subito. Mi trovo morto sul letto."

L'avv. Gigliesi, prima di recarsi in via degli Avignonesi, aveva comunicato la lettera al cav. Roselli del commissariato di Trevi, col quale era accorso subito, insieme col brigadiere Solitto.

In tasca al povero Ferretti vennero trovate 4 lire e 25 centesimi.

Non una lettera, non un indizio che potessero far sospettare le cause della tragica risoluzione.

UN UOMO CHE RISORGE

PINEROLO—E' degente in questo ospedale di riserva il soldato Benedetti Flavio di Borgo a Bugniano (Luca), appartenente all'artiglieria da campagna e inviato qui il 6 corrente dopo una lunga peregrinazione di quattordici altri ospedali. Il poveretto, che è sotto le armi fin dal settembre 1914, fu colpito da un formidabile scoppio di granata mentre stava all'osservatorio col colonnello Ragazzoni, di cui era attendente. Il terribile scoppio fece parecchie vittime, fra cui il colonnello stesso. Il soldato Benedetti fu ferito, travolto e sepolto; e quando tre giorni dopo fu dissotterrato e portato all'ospedale da campo, era diventato cieco, sordo e muto! In tale stato visse parecchi mesi. Guarirono le ferite al capo, alla gamba destra e al costato; ma il poveretto sembrava destinato a trascinare una vita ben infelice, quando un bel mattino il nostro giovane si svegliò... veggente. Circa cinque mesi fa scomparve la sordità ed egli poteva così intender benissimo chi gli parlava e a sua volta si faceva comprendere dagli altri con abbondanti segni, avendo ancora la lingua paralizzata. Molte cure furono tentate nei vari ospedali in cui fu ricoverato, ma non approdarono ad alcun risultato. Giunto in questo ospedale, venne ricoverato nel reparto del dottor Luigi Moresco, il quale, con l'aiuto di altri medici, sottopose il malato alla cloroformizzazione. Indi, con insistenti domande ed inviti imperiosi, lo indusse a snodare gradatamente la lingua. Dietro pazienti sforzi in poco più di mezz'ora il poveretto cominciò ad articolare alcune parole; e poi, quando fu tornato in sé incominciò a parlare con speditezza, senza alcuna esitazione né titubanza.

Non si può descrivere la contentezza del povero giovane e la commozione che suscitò nei presenti il fortunato evento. Il malato, dopo avere ringraziato il dottore e quanti lo coadiuvarono, volle che si partecipasse subito la lieta notizia alla famiglia, e fra pochi giorni egli stesso, ottenuta la tanto desiderata licenza, potrà recarsi a casa a riabbracciare i suoi cari.

LA CONDANNA DI UN PRETE
MILANO—Don Antonio Videmari è un prete iroso che non gode soverchie simpatie nemmeno fra i suoi colleghi di sacerdozio, per il suo carattere violento che gli ha fruttato anche qualche processo e qualche condanna.

E' comparso in Assise per rispondere di varie imputazioni provocate dal suo atteggiamento avverso alla guerra. Fra l'altro egli avrebbe detto che bisognava tagliare la testa ai capi che l'hanno voluta e tagliarla anche alle donne che sostituiscono i combattenti negli stabilimenti. Mentre poi l'autorità consigliava i cittadini a trovare riparo nelle cantine in caso di incursioni aeree nemiche, egli in un foglietto a stampa, incitava a disobbedire a tali ordini.

Don Videmari ha negato tutto ma parecchi testimoni hanno confermato la sua irriducibile avversione alla guerra. Un meccanico depose che in occasione del battesimo di una sua nipotina il prete volle che al nome di Vittoria, scelta dai parenti, fosse aggiunto quello di Pace.

In tale occasione don Videmari si sarebbe espresso con frasi ingiuriose contro gli. On. Salandra e Sonnino.

Numerosi testimoni a difesa del prete hanno deposto che le di lui invettive non furono, se mai, pronunciate durante l'esercizio del suo ministero spirituale, e quindi senza l'abusa della sua qualità di ministro del culto.

I giurati hanno quindi risposto negativamente a questi relativi,

mentre hanno ritenuto colpevole don Videmari di incitamento alla trasgressione degli ordini dell'autorità relativamente alla incursione aerea. Trattandosi di una semplice contravvenzione, il presidente lo ha condannato a 75 lire di multa ed a tutte le spese del processo.

VOLEVANO PRENDERE CINEMATOGRAFIE NELL'INTERNO DEL VESUVIO

ROMA—Il vulcanologo americano Frank Perrett ha fatto un'audace ed interessante calata nel cratere del Vesuvio durante un'eruzione spingendosi fino alla profondità di 250 piedi e portando una macchina cinematografica per prendere delle films.

I risultati però non sono stati soddisfacenti poiché gli acidi che si sprigionano nel cratere rendevano l'aria quasi irrespirabile e facevano un gran male agli occhi impedendo così al Pellett ed agli uomini che lo accompagnavano di usare la macchina.

PEELOR & FEIT
Avvocati in cause civili e criminali
Indiana

CHARLES J. MARGIOTTI
Avvocato Italiano
Corner Mahoning & Jefferson St.
Punxsutawney, Pa.

INDIANA DYE WORKS

720 Philadelphia Street,
Pulisce nel modo migliore e desiderato i vostri vestii da farli figurare nuovi.
Servizio pronto ed accurato a prezzo di vera convenienza e soddisfazione.
Portate o spedite le vostre robe da pulire a mezzo "Parcel Post" e ve le ritorneremo a mezzo da voi indicato e preferito.

ACCURATEZZA,
SODDISFAZIONE,
MODICITA'.

Capano & Valenti Creekside, Pa.

Notaio Pubblico

Spedizione di moneta in qualunque parte d'Europa
General Merchandise
Ufficio di fronte la "Sala Caneva"

JOE J. CAMPBELL, Vice-Presidente
S. C. STEELE, Cassiere * GEO. L. DOULASS, Ass. Cassiere

THE HOMER CITY NATIONAL BANK

HOMER CITY, PENNSYLVANIA
Capitale - - - \$50,000.00
Risorse - - - \$350,000.00
Ufficio di Cambio

HOTEL INDIANA HOUSE

E. EMPFIELD — PROPRIETARIO
Di fronte alla Corte

Aperto giorno e notte. Ottime camere sufficientemente ventilate e buon vitto. Rata \$2.00, Bagno privato \$2.50

ALBERTO P. WYLAND

DIRETTORE DI POMPE FUNEBRI E IMBALSAMATORE
Aperto giorno e notte. Servizio rapido a prezzi miti

TELEFONI LOCAL - BELL

Spangler, Pa

POLO C. AZZARA

NEGOZIANTE ALL'INGROSSO E AL MINUTO IN

Vini e Liquori

Grande Assortimento in liquori per la stagione.

Ferro-China Bisleri, Fernet Branca, Anisette, Rosolii, Verdolino, Strega, Caffè Sport, Vermouth e Marsala.

Vasto assortimento di VINI PURI ITALIANI e di California, Servizio a domicilio.

Massima Puntualità ed Esattezza Prezzi Modicissimi.

Liquori e Cordiali d'Ogni Prezzo e d'Ogni Qualità

Si eseguono Ordini a mezzo di "Money Orders"

ASHCROFT AVE. CRESSON, PA.

Scarpe Soffici e Comodissime
Per Uomini, Donne e Ragazzi
Eleganza, Solidità e Prezzi Modici
"Joe" Campbell's
662 Philadelphia Street
Indirna, Pa.

GEORGE D. LEYDIC, direttore di pompe funebri
APERTO NOTTE E GIORNO
Telefoni: Local-Bell
732 Philadelphia St. INDIANA, PA.
VENDITORE DI PIANOFORTI E PIANOLE

R. W. Wehrle & Co.
Gioiellieri ed Ottici
Casa fondata nel 1847
Vendita di orologi — Si eseguono Riparazioni

ZIRA CIGARETTES

RIFIUTATE le IMITAZIONI!

Bevete sempre il Genuino
FERRO-CHINA-BISLERI
Specialità della Ditta
FELICE BISLERI & C., Milano
AGENTI GENERALI
G. CERIBELLI & CO.
576 WEST BROADWAY, NEW YORK.
Depositari del rinomato
EFFERVESCENTE BRIOSCHI

Rinomata Liquoreria Italiana

JOHN CLEMENTE

LA MIGLIORE E PIU' AGGREDITATA CHE HA PIENAMENTE SODDISFATTA TUTTA LA CLIENTELA

Vendita all'ingrosso e al Dettaglio in

Vini e Liquori

Per essere sempre di buonumore bisogna digerire bene: è questa una verità che conoscono a prova sopra tutto i consumatori del Famoso

Vermouth G. MARTINELLI di Torino

Merce Garentita

Si ritorna la Moneta ai non soddisfatti

JOHN CLEMENTE 241-45 E. 113 St.
New York, N. Y.

